

DIFENDIAMO LA SCALA MOBILE SULLE PENSIONI

LA LEGGE FINANZIARIA IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO CONTIENE UN GRAVISSIMO ATTACCO ALLA SCALA MOBILE PER I PENSIONATI.

E' prevista :

- a) la trasformazione della scala mobile da aumenti in cifra fissa ad aumenti in percentuale;
 - b) la trasformazione da annuale in triennale dell'aggancio ai salari;
 - c) lo spostamento di un mese del momento dello scatto della scala mobile;
- Per effetto di queste modifiche la scala mobile verrà ridotta, e di molto per le pensioni più basse, soprattutto quelle appena sopra il minimo (più di 200.000 in meno in un anno e più di 20.000 al mese in meno al mese di dicembre per le pensioni che a gennaio saranno di 350.000 lire) e invece rimarrà tale e quale per le pensioni medie e alte, anche fino a quelle di 1.000.000. Tutto questo dopo l'accordo del 22/1/1983 di padroni-governo-sindacati trasformato in decreto legge alla fine di gennaio aveva ridotto anche per i pensionati il valore del punto di contingenza del 15%.

Il governo vuole colpire i pensionati perchè non vuole colpire gli avasori fiscali e contributivi (anzi regola loro il congedo ed eliminare i dissesti provocati da esso stesso e dai governi precedenti che sono la vera causa del deficit dell'INPS).

Ma non si fermerà a questo, il governo con le misure contenute nella legge finanziaria vuole :

- 1) far passare la modifica del punto unico di contingenza per poi farlo passare anche per i lavoratori ancora in servizio;
- 2) eliminare l'aggancio delle pensioni ai salari subordinando invece l'aumento delle pensioni all'inflazione.

IL GOVERNO DEL SOCIALISTA CRAXI VUOLE IN QUESTO MODO ELIMINARE UNA DELLE GRANDI CONQUISTE SINDACALI DELL'INIZIO DEGLI ANNI '70.

Non a caso già si parla di tornare ad un sistema di calcolo delle pensioni non più legato ai salari ma ai contributi versati (come prima del '69). Anche gli stessi aumenti del minimo di pensione nella logica del governo dovrebbero essere trasformati in aumenti legati al tasso di inflazione invece del meccanismo attuale che lega il minimo di pensione al 30% dei salari dell'industria.

Perchè il sindacato e i partiti di sinistra hanno accettato l'anno scorso una legge che migliorava in parte la scala mobile delle pensioni con la trimestralizzazione in cambio della cancellazione del referendum sulle liquidazioni su cui noi raccogliemmo 800.000 firme ?

Perchè il sindacato e i partiti di sinistra hanno accettato l'accordo del 22/1 (quindi 6 mesi dopo quella legge) riducendo la scala mobile anche per i pensionati e quindi rimangiandosi subito il piccolo vantaggio ottenuto per i pensionati con la legge prima citata ?

Questo grave attacco alle pensioni dimostra come siano sbagliate e controproducenti teorie come quelle dei sacrifici dei lavoratori : il governo e i padroni prima vogliono il dito e poi si prendono il braccio.

PERCHE' OGGI NON VIENE MOBILITATO A DIFESA DELLE PENSIONI TUTTO IL MOVIMENTO OPERAIO COME FU FATTO NEGLI ANNI PASSATI?

FORSE LA DIFFERENZA STA NEL FATTO CHE OGGI C'E' AL GOVERNO IL SOCIALISTA CRAXI?

DEMOCRAZIA PROLETARIA, che in parlamento condurrà una durissima battaglia contro la legge finanziaria, ritiene giunto il momento di riprendere una grande mobilitazione contro un governo che ha come obiettivi non solo quello di ridurre l'occupazione e abbassare i salari ma anche quello di ridurre i pensionati a livello della fame.

MOBILITIAMOCI INSIEME, LAVORATORI E PENSIONATI

- PER DIFENDERE LE PENSIONI E PORTARE LE PIU' BASSE AD UN LIVELLO DECENTE E SUFFICIENTE PER POTER VIVERE
- CONTRO L'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA CHE È LA VERA CAUSA DEL DEFICIT DELL'INPS E DELLE CASSE DELLO STATO
- CONTRO UN GOVERNO CHE ATTACCA SOLO I LAVORATORI E I PENSIONATI PER DIFENDERE GLI INTERESSI DEI PADRONI E DELLE CATEGORIE PRIVILEGIATE.

BOLOGNA 13/12/1983
VIA SAN CARLO 42
TEL. 266888



DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA